

DIOCESI DI PATTI
PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ
Incontro di Giugno 2005

DISOCCUPAZIONE:

OVVERO IL DISOCCUPATO CHE MI STA ACCANTO

Introduzione

- Saluto
- Segno di croce

Introduzione al tema

Oggi la disoccupazione è un fatto universale anche se ha conseguenze sono diverse a seconda dei luoghi e delle persone. In ogni caso, questa situazione crea preoccupazione e angoscia, tanto nei disoccupati quanto in coloro che sono minacciati di diventarlo. Invochiamo il Signore perché sappiamo essere «vicini» a coloro che soffrono per questa situazione, e soprattutto a coloro che si trovano in vere difficoltà economiche e psichiche.

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

a) Un fatto della vita di oggi

In una certa parrocchia, si svolgeva un incontro sul tema della disoccupazione per trovare possibili soluzioni. Una donna giovane, sconosciuta, prende la parola e confessa: «Mio marito ed io siamo venuti a vivere qui da alcuni anni ed eravamo disoccupati. Noi sappiamo che oggi non c'è una soluzione generale, ma in quel momento ciò che ci ha colpito di più è stata la mancanza di una presenza amica e di un'accoglienza benevola». Di fronte a questa testimonianza la gente rimase molto sorpresa...

Conversazione

Conosciamo dei disoccupati? Come si sentono?

Come si pone la gente di fronte ai disoccupati?

Quali sono i nostri modi di pensare e di sentire nei riguardi di queste persone e, in genere, di fronte alla preoccupazione generale causata da questo fenomeno?

b) Un fatto di vita del tempo della Bibbia

Noemi rimase vedova e morirono anche i suoi due figli, sposati in terra straniera. Allora Noemi volle ritornare a Betlemme, la sua città d'origine. Nel cammino supplicò le sue nuore di ritornare al loro paese e di non seguirla. Ma Rut, una delle due nuore, non la lasciò perché le voleva molto bene. Arrivate a Betlemme, Rut andò a spigolare nella campagna dietro i mietitori. Questo era un diritto che avevano i poveri, se trovavano un proprietario generoso. Il padrone del campo era Booz, un uomo ricco il quale, sapendo che Rut aveva lasciato la patria e la famiglia per stare con la suocera, dispose che i servi la lasciassero spigolare in pace, anzi le facilitassero il lavoro (*questo episodio si trova nella Bibbia nel libro di Rut ai capitoli 1 e 2*).

Conversazione

Perché Rut accetta un lavoro così precario e temporaneo, proprio dei poveri?

Come si comporta Booz con questa straniera e perché?

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Introduzione

Ascoltiamo la parola di Dio che nella parabola del buon samaritano ci offre un esempio di comportamento: «farci vicini» cioè di coloro che vivono situazioni difficili, «essere prossimo» di chi si trova nel bisogno.

a) Lettura biblica

Dal Vangelo di Luca

10,25-37.

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio,

passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Và e anche tu fa' lo stesso». Parola del Signore

Momento di silenzio e di riflessione.

b) Preghiera comune

Perché anche noi abbiamo il coraggio di farci prossimi di coloro che vivono momenti difficili a causa della disoccupazione, preghiamo.

Perché il Signore ci aiuti a capire e a fare dei gesti concreti per aiutare coloro che sono nell'angustia, preghiamo.

Perché siamo capaci di rinunciare a qualcosa di non indispensabile pur di venire incontro a chi ne ha bisogno, preghiamo.

Perché l'amore al prossimo ci renda solidali e creativi nel cercare soluzioni in favore di una maggiore giustizia, preghiamo.

III. CONFRONTO

Introduzione

Alla luce della parabola del samaritano e della legge dell'amore cristiano che essa descrive ci chiediamo quale conversione il Signore ci ispira.

Conversazione

Che cosa pensare delle opinioni e degli atteggiamenti espressi all'inizio di questo incontro? Che cosa approva Dio e che cosa no?

La situazione dei disoccupati che vivono tra noi la sentiamo anche nostra? In che modo manifestiamo loro la nostra solidarietà?

IV. IMPEGNO

a) Introduzione

Ascoltiamo adesso alcune parole della Chiesa che ci richiamano a un atteggiamento evangelico: ogni uomo ha il dovere di lavorare e il diritto al lavoro.

«È compito della società, in rapporto alle condizioni in essa esistenti, aiutare per sua parte i cittadini affinché possano trovare sufficiente occupazione» (GS 67).

«I beni creati debbono, secondo un equo criterio, essere partecipati a tutti, avendo come guida la giustizia e compagna la carità. (...) Perciò l'uomo deve considerare le cose esteriori che legittimamente possiede come comuni, nel senso che possano giovare non unicamente a lui ma anche agli altri (...). Questo ritenevano giusto i padri e dottori della chiesa quando hanno insegnato che gli uomini hanno l'obbligo di aiutare i poveri, e non soltanto con il loro superfluo» (GS 69).

(Questi due brani sono tratti dalla Costituzione "Gaudium et Spes", nella quale il Concilio Vaticano II ha affrontato il tema dell'impegno della Chiesa nei confronti del mondo)

b) Conversazione

Nel nostro ambiente c'è qualche organismo che si occupa dei disoccupati? Se sì, come sosteniamo noi questo impegno?

Che cosa possiamo fare personalmente e come comunità parrocchiale per i casi concreti esistenti nel nostro ambiente?

Che iniziative possiamo promuovere?

e) Preghiera finale

Dare a tutti l'opportunità di un lavoro è un dovere di giustizia di qualsiasi società che si dichiara civile: preghiamo per noi affinché sappiamo farci vicini ai disoccupati con amore e creatività, per i governanti e coloro che hanno il compito di amministrare la distribuzione del lavoro perché vi si dedichino con passione e senso di responsabilità e compiano il proprio compito come un servizio e non come uno strumento di potere sugli altri.

- Padre nostro - Canto.